

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Covid e farmaci biologici, lo studio dei medici dell'Asst Ovest Milanese sulla rivista "Frontiers in Immunology"

Gea Somazzi · Thursday, February 3rd, 2022

«Agire sulla cascata delle citochine è **fondamentale per prevenire la progressione della malattia** e la morte nei pazienti ospedalizzati con COVID-19». Così inizia l'articolo firmato da **8 medici dell'Asst Ovest Milanese** e pubblicato sull'importante rivista medica "**Frontiers in Immunology**". Prestigiosa rivista scientifica internazionale in cui è stato pubblicato l'articolo "**Immunotherapy of COVID-19: inside and beyond IL-6 signalling**" a firma dei medici Gaetano Zizzo, Antonino Tamburello, Laura Castelnovo, Antonella Laria, Nicola Mumoli, Paola Faggioli, Ilario Stefani e del prof Antonino Mazzone.

Uno studio sugli effetti delle **terapie anti-citochine, gli inibitori dell'interleuchina (IL)-6**, che verrà pubblicato integralmente nelle prossime settimane. Nello specifico **(IL)-6 è una proteina prodotta dal sistema immunitario**. E come avevano già spiegato dal **laboratorio di Analisi legnanese**, è di fatto un vero e proprio marcatore capace di segnalare la "**tempesta citochinica**", vale a dire uno stato infiammatorio "**incontrollabile**" del sistema immunitario che si manifesta durante la malattia Covid-19. Quest'importante reazione infiammatoria danneggia vasi e tessuti, dando luogo a grave insufficienza respiratoria e disfunzione multi-organo. In questo contesto è emerso che **i farmaci biologici che agiscono** sulle molecole dell'infiammazione, dette citochine o interleuchine (IL), sono stati testati contro il COVID-19 con **risultati contrastanti**. Ed è proprio questo "nodo" che ha incuriosito la squadra di dottori legnanesi.

«Ci siamo posti l'obiettivo di decifrare l'apparente contraddizione di questi risultati, studiando a fondo le caratteristiche basali dei pazienti reclutati nei diversi studi con esito favorevole, sfavorevole o parzialmente favorevole – spiega il dottor Zizzo -. Passando in rassegna i primi **studi osservazionali italiani della "prima ondata"**, i successivi trials randomizzati internazionali, e varie meta-analisi, abbiamo individuato nel sangue alcuni indici che possono predire la risposta alle diverse terapie biologiche impiegate tra cui, farmaci inibitori di IL-6, di IL-1, di GM-CSF, e delle Janus kinasi o JAK».

Il lungo e meticoloso lavoro dei **ricercatori degli Ospedali di Legnano e Cuggiono** ha così permesso di delineare delle finestre di opportunità terapeutica per l'utilizzo appropriato dell'uno o dell'altro farmaco. Finestre che come spiega il dottor Zizzo, anche nell'articolo su "**Frontiers in Immunology**", sono «basate su precise soglie e intervalli numerici di specifici parametri, sia respiratori (livelli di ossigenazione e fabbisogno di ossigeno) che biologici e infiammatori (livelli di IL-6, proteina C-reattiva, ferritina, D-dimero, lattato-deidrogenasi e rapporto neutrofilo/linfociti). L'utilizzo di questi biomarcatori come fattori predittivi di risposta appare dunque **fondamentale**

per mettere in campo una Medicina personalizzata di successo nella gestione dei pazienti ospedalizzati per COVID-19». I medici legnanesi stanno già pensando ad una prossima ricerca: «Sarà anche interessante studiare l'opportunità di combinare insieme più farmaci biologici – spiega il dottor Zizzo -, o di associarli ai farmaci antivirali e anticoagulanti».

This entry was posted on Thursday, February 3rd, 2022 at 2:50 pm and is filed under [Legnano, Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.